

LA STORIA

# Prima le radiazioni nocive, poi la privacy violata: sei mesi tra dubbi e polemiche

ROMA - Sul piano economico, la posta in palio è di due milioni di euro. Su quello dell'immagine a livello internazionale, ne va della credibilità dei nostri sistemi di sicurezza. A quasi sei mesi dall'avvio della strategia, il body scanner rischia una figuraccia sia sull'uno che sull'altro fronte.

Dopo l'attentato fallito sul volo Amsterdam-Detroit di dicembre, molti paesi hanno deciso di dare una stretta ai controlli sui passeggeri adottando anche i cosiddetti body scanner, scansionatori elettronici corporali, in grado di individuare eventuali esplosivi. I metal detector, utili per rilevare armi e coltelli addosso al passeggero, non sono in grado di trovare sostanze esplodenti. A marzo l'Enac ed il Ministero dell'Interno hanno deciso di dare il via alla sperimentazione di alcuni apparati: il macchinario rispondente meglio alle esigenze anti-terrorismo ma anche di tutela della privacy e della salute, verrà adottato negli scali italiani. L'Enac dispone di una somma di due milioni di euro destinata all'acquisto di quelle macchine. La sperimentazione, avviata il 4 marzo al "Leonardo da Vinci", il 15 dello stesso mese a Malpensa ed il 27 marzo a Venezia, ha subito

attirato i sospetti delle associazioni dei consumatori.

Al centro delle polemiche, il timore di forme di violazione della privacy e la paura per gli effetti nocivi delle radiazioni.

«Sul monitor - ha garantito Vito Riggio, presidente dell'Enac - non si vede altro che una sagoma. Non si riconoscono le parti del corpo, il volto viene opacizzato e nessun dato viene registrato o archiviato. Nello schermo, esterno alla cabina, l'addetto alla sicurezza potrà

vedere eventuali oggetti che il passeggero ha sotto i vestiti». Considerato che gli scanner "denudano virtualmente" le persone, per evitare eventuali critiche sulla privacy e per fronteggiare ogni rischio di divoeyurismo, molti paesi hanno deciso di equipaggiare gli scanner di nuovi software che consentiranno alle macchine di funzionare senza personale.

«Non si possono escludere danni dalle radiazioni dei body scanner soprattutto per coloro che viaggiano molto e sono più a rischio» è stato, poi, il grido

d'allarme lanciato da molto studiosi. **Umberto Tirelli**, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica presso l'Istituto Nazionale Tumori di Aviano, su tutti. «Il fatto che in Italia verranno introdotti body scanner a ultrasuoni è senz'altro più tranquillizzante, anche se rimangono due questioni irrisolte - evidenzia Tirelli - in primo luogo i cittadini italiani viaggiano nel mondo e possono quindi esporsi a body scanner a raggi x all'estero; in secondo luogo non si capisce quale possa essere l'utilità finale di tali strumenti per combattere un terrorismo che evidentemente non si accontenterà di portare un coltello o pistola sotto la camicia bensì oggetti sofisticati in aree nascoste del corpo dove i body scanner sia a raggi x che a ultrasuoni non potranno mai arrivare».

E' stato in prima persona il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, a dover rassicurare l'opinione pubblica. «Una commissione ha accertato oltre ogni possibilità di dubbio, come si sapeva, che le onde elettromagnetiche non possono causare problemi - ha chiarito - Il sistema in sperimentazione è a onde elettromagnetiche di tipo attivo: è un sistema sicuro a condizione che i livelli di esposizione siano limitati. L'altro ti-

po di dispositivo introdotto successivamente, a onde elettromagnetiche di tipo passivo, non sottopone il soggetto a nessun tipo di onde elettromagnetiche e quindi evidentemente ha pericolosità zero».

L'aria di entusiasmo aveva contagiato anche il ministro all'Interno, Roberto Maroni che il 14 giugno prometteva che «a fine luglio, finita la sperimentazione dei body scanner nei tre aeroporti di Roma, Malpensa e Venezia, credo che li installeremo in tutti gli aeroporti italiani e in tutti i luoghi dove c'è il rischio di incidenti, in primo luogo le stazioni ferroviarie». Fine luglio è passata e, forse, bisognerà ancora attendere altre verifiche prima di procedere al piano.

G.Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ENTUSIASMO DI MARONI

*Il ministro voleva installarli in tutti gli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie*



IL COSTO  
**2 mln**

Due milioni di euro stanziati dall'Enac per acquistare i B.S.

LA PAROLA CHIAVE

## BODY SCANNER

Finora i rilevatori ai raggi X erano in grado di vedere sotto i vestiti soltanto gli oggetti metallici. Gli scanner millimetrici usano però radiazioni più leggere, ad altissima frequenza (onde millimetriche, nell'ordine del Terahertz (112 Hertz) che attraversano i vestiti, ma vengono parzialmente riflesse da qualsiasi oggetto, anche non metallico, e dalla pelle. I materiali opachi alle onde luminose (per esempio i vestiti) risultano trasparenti a questo dispositivo consentendo così di distinguere eventuali oggetti nascosti. Mentre il grado di riflessione del nostro corpo causa l'effetto quasi nudo.

## "SPOGLIANO" I PASSEGGERI, PER QUESTO LA UE LI BANDA

Introdotti qualche anno fa come alternativa alla perquisizione da parte degli agenti aeroportuali, vennero respinti a larga maggioranza dal Parlamento europeo nel 2008 per problemi di privacy

